

# EDITORIALE

## 50 ANNI DI TERAPIA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE IN ITALIA

La Terapia Comportamentale, divenuta ben presto Terapia Cognitivo-Comportamentale (TCC, ovvero la CBT in inglese), fu introdotta in Italia cinquanta anni fa. Le due principali associazioni di TCC italiane ricordano questo anniversario. L'AIAMC (l'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento) tiene a Napoli, nell'ambito del XVIII Congresso *“Ritorno al futuro dal comportamentismo al cognitivismo andata e ritorno”*, una Tavola Rotonda dal titolo *“La terapia cognitivo comportamentale tra passato e presente: 50 anni di storia della CBT in Italia”*. La SITCC (la Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva) celebra il *“Cinquantesimo anniversario di fondazione dell'associazione”*.

La figura chiave della diffusione iniziale di questa psicoterapia (vedi [Psychomed 1-3, 2018](#)) fu Vic Meyer, psicologo e terapeuta inglese di origine polacca allievo di H.J. Eysenck, che curò il training di alcuni psicoterapeuti di entrambe le associazioni e fu protagonista dei primi eventi che fecero conoscere la TCC in Italia. La sua impronta è ancora presente nella procedura di *assessment* chiamata *“Formulazione del caso clinico”*, nonché nella procedura di trattamento del DOC mediante *“Esposizione e Prevenzione della Risposta”* (*Exposure and Response Prevention* o ERP): la comunità scientifica riconosce a “Vic” la paternità di entrambe le procedure.

Questo numero di *Psychomed*, pertanto, dedicato ad importanti temi di ricerca attuali, contiene anche due articoli “storici” pubblicati da Meyer nel 1973 e nel 1975, che permettono un raffronto ideale tra ora ed allora.

I 3 articoli di ricerca provengono, come ormai di prassi per questa rivista, dai lavori del Corso di Metodologia della Ricerca (CdM) in Psicoterapia, organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-comportamentale e Intervento Psicosociale del Centro per la Ricerca in Psicoterapia.

Il primo articolo, *“Metodologia della ricerca in psicoterapia: usi ed abusi della metanalisi”* di Lucio Sibilia, tema affrontato nell'ultimo CdM, ha come oggetto l'analisi statistica nella ricerca stessa - elemento fondante della TCC - e mette in luce soprattutto gli abusi dei metodi di analisi.

Il secondo *“Test anxiety: dalla revisione della letteratura all'ideazione di un programma trans-diagnostico di trattamento”* di Gloria Bartolaccini, Valentina Costa, Antonella Sinagoga e Annalisa Urbano, che deriva dai lavori di ricerca del CdM dell'anno precedente, identifica modelli e metodi di intervento per l'ansia da valutazione, per arrivare ad una proposta di trattamento trans-diagnostico.

Il terzo *“Efficacia dei trattamenti trans-diagnostici cognitivo-comportamentali nei disturbi emozionali”* di Mariangela Cerasuolo, Priscilla Cecala, Morena Castagna, Sara Fiano, Giovambattista Lo Russo, Natalia Perotto e Francesca Splendori, tratto dai lavori del CdM dell'anno ancora precedente, fa una rassegna sull'efficacia di tali interventi, arrivando alla

conclusione che i trattamenti cognitivo-comportamentali trans-diagnostici rappresentano una valida alternativa a quelli diagnosi-specifici, soprattutto quando vi è comorbidità con più disturbi emozionali.

Il caso clinico di questo numero è un esempio di trattamento trans-diagnostico individualizzato, con relativa “formulazione del caso”, e può essere lo spunto per interessanti riflessioni sia sulla trasmissione trans-generazionale dei disturbi emozionali sia sul cambiamento sociologico nei confronti della omosessualità avvenuto nel nostro Paese, e non solo, negli ultimi 50 anni.

I due articoli storici, “Considerazioni sulla terapia comportamentale” (V. Meyer & A. Liddel, 1973) e “L’impatto della ricerca sulle applicazioni cliniche della terapia comportamentale (V. Meyer, 1973), sorprendono per la mantenuta attualità dell’approccio al trattamento, in termini di continuità teorica e pratica: il valore fondante della ricerca scientifica da un lato e la formulazione del singolo caso dall’altro sono rimasti alla base della TCC.

Infine i due poster, che si focalizzano su due importanti aree di intervento come la cessazione del fumo e i sistemi di supporto per i problemi mentali nella scuola, sono stati selezionati tra quelli presentati nel 16° Congresso Internazionale di Medicina Comportamentale (*16th International Congress of Behavioural Medicine: “Interdisciplinary behavioural medicine: systems, network and interventions”*), tenutosi a Glasgow nel giugno 2021. Il programma del Congresso testimonia il grande sviluppo della Medicina Comportamentale, che ora sarebbe più proprio chiamare Medicina Psicosociale, data l’espansione degli studi sui determinanti psicosociali di salute e malattia.

*Stefania Borgo e Lucio Sibia*

# EDITORIAL

## 50 YEARS OF COGNITIVE-BEHAVIORAL THERAPY IN ITALY

Behavioral Therapy, which soon became Cognitive-Behavioral Therapy (TCC, or CBT in English), was introduced in Italy fifty years ago. The two main Italian TCC associations remember this anniversary. The AIAMC (the Italian Association of Analysis and Behavior Modification) holds in Naples, as part of the XVIII Congress "Back to the future from behaviorism to cognitivism round trip", a Round Table entitled "Cognitive behavioral therapy between the past and present: 50 years of history of CBT in Italy". The SITCC (the Italian Society of Behavioral and Cognitive Therapy) celebrates the "Fiftieth anniversary of the foundation of the association".

The key figure in the initial diffusion of this psychotherapy (see [Psychomed 1-3, 2018](#)) was Vic Meyer, an English psychologist and therapist of Polish origin who was a student of H.J. Eysenck, who oversaw the training of some psychotherapists from both associations and was the protagonist of the first events that made CBT known in Italy. His imprint is still present in the assessment procedure called "Clinical case formulation", as well as in the DOC treatment procedure through "Exposure and Response Prevention" (ERP): the scientific community recognizes to "Vic" the authorship of both procedures.

This issue of Psychomed, therefore, dedicated to important current research topics, also contains two "historical" articles published by Meyer in 1973 and 1975, which allow an ideal comparison between now and then.

The 3 research articles come, as is now the practice for this journal, from the work of the Research Methodology Course (CdM) in Psychotherapy, organized by the School of Specialization in Cognitive-behavioral Psychotherapy and Psychosocial Intervention of the Center for Research in Psychotherapy.

The first article, "Methodology of research in psychotherapy: uses and abuses of meta-analysis" by Lucio Sibilia, a topic addressed in the last CdM, has as its object the statistical analysis in the research itself - a founding element of the CBT - and above all highlights the abuse of methods of analysis.

The second "Test anxiety: from the review of the literature to the design of a trans-diagnostic treatment program" by Gloria Bartolaccini, Valentina Costa, Antonella Sinagoga and Annalisa Urbano, which derives from the research work of the CdM of the previous year, identifies models and intervention methods for test anxiety, to arrive at a trans-diagnostic treatment proposal.

The third "Efficacy of cognitive-behavioral trans-diagnostic treatments in emotional disorders" by Mariangela Cerasuolo, Priscilla Cecala, Morena Castagna, Sara Fiano, Giovambattista Lo Russo, Natalia Perotto and Francesca Splendori, taken from the work of the CDM of the even previous year, reviews the effectiveness of these interventions, arriving at the conclusion that trans-diagnostic cognitive-behavioral treatments represent a valid alternative to diagnosis-specific ones, especially when there is comorbidity with multiple emotional disorders.

The clinical case of this issue is an example of individualized trans-diagnostic treatment, with its "case formulation", and can be the starting point for interesting reflections both on the trans-generational transmission of emotional disorders and on the sociological change towards homosexuality that has occurred in our country, and beyond, in the last 50 years.

The two historic articles, "Considerations on behavioral therapy" (V. Meyer & A. Liddel, 1973) and "The impact of research on the clinical applications of behavioral therapy (V. Mayer, 1975), are surprising for the persistent relevance of the treatment approach, in terms of theoretical and practical continuity: the founding value of scientific research on the one hand and the formulation of the single case on the other have remained the basis of CBT.

Finally, the two posters, which focus on two important intervention areas such as smoking cessation and support systems for mental problems in schools, were selected from those presented at the 16th International Congress of Behavioral Medicine Medicine: "Interdisciplinary behavioral medicine: systems, network and interventions", held in Glasgow in June 2021. The Congress program bears witness to the great development of Behavioral Medicine, which it would now be more appropriate to call Psychosocial Medicine, given the expansion of studies on determinants psychosocial health and disease.

*Stefania Borgo e Lucio Sibilìa*